

# *La voce di Sovico*

n. 862 Informatore della Parrocchia di Sovico - 20845 - Piazza Vit. Emanuele II, 13 6 novembre  
anno XIX Tel. 039.2013242 - fax 039.2015273 - mail parrocchia.sovico@virgilio.it 2011  
Sito della parrocchia: [www.parrocchiadisovico.it](http://www.parrocchiadisovico.it)

## CONVEGNO

*"Farsi prossimo oggi.*

*La comunità si interroga e propone"*

ERNESTO OLIVERO

PER UNA  
**CHIESA  
SCALZA**



Che tu creda oppure no,  
che tu sia cristiano o di un'altra religione,  
sento che è possibile camminare insieme.

**DOMENICA  
6 NOVEMBRE**

Ore 18.00  
a SOVICO

**CHIUSURA  
DEL  
CONVEGNO**

Santa Messa  
presieduta  
da Mons. Armando  
Cattaneo  
Vicario Episcopale

Seguirà un momento conviviale presso il Salone S. Cuore

*Tutti sono invitati a partecipare!*

## APPUNTAMENTI DELLA COMUNITA'

**DOMENICA 6 NOVEMBRE**

Solennità di CRISTO RE  
Giornata diocesana della Caritas

Per tutto il giorno sul piazzale della Chiesa  
**STANDS DEI GRUPPI CARITATIVI PARROCCHIALI**  
*Storia, attività, proposte.*

**POMERIGGIO IN ORATORIO!**

ore 15.00: nella Chiesa dell'Oratorio  
**INCONTRO DI PREGHIERA**  
per tutti i ragazzi e le famiglie.  
Seguono i giochi insieme.

**LUNEDÌ 7 NOVEMBRE**

ore 20.45  
presso l'Oratorio di Macherio  
**SCUOLA DELLA PAROLA ADOLESCENTI**  
Per tutti i ragazzi di Prima, Seconda e Terza Superiore!

ore 20.45  
presso il nostro Oratorio  
**INCONTRO 18enni**  
della Comunità Pastorale.



### ***Per preparare la parola in famiglia***

**Domenica 6 novembre** 2 Samuele 7,1-17 Salmo 44  
**Cristo Re** Colossesi 1,9-14 Giovanni 18,33-37  
**Lunedì 7 novembre** Apocalisse 19,6-10 Salmo 148 Matteo 24,42-44  
**Martedì 8 novembre** Apocalisse 19,11-16 Salmo 95 Matteo 24,45-51  
**Mercoledì 9 novembre** 1 Re 8,22-30 Salmo 94 1 Corinzi 3,9-17  
**Ded. Chiesa Lateranense** Giovanni 4,19-24  
**Giovedì 10 novembre** Apocalisse 21,1-8 Salmo 47 Matteo 25,14-30  
**Venerdì 11 novembre** Siracide 50,1 Salmo 83 1 Timoteo 3,16-4,8 Matteo 25,31  
**Sabato 12 novembre** Deuteronomio 31,24-32.1 Salmo 28  
Romani 2,12-16 Marco 13,5-37  
**Domenica 13 novembre** Isaia 24,16-23 Salmo 79 1 Corinzi 15,22-28  
**I di Avvento** Marco 13,1-27

**LUNEDÌ 7 NOVEMBRE**

ore 20.45 in oratorio

**RIUNIONE DEI GRUPPI MISSIONARI DEL DECANATO**

**MARTEDÌ 8 NOVEMBRE**

alle ore 21.00

nel salone del nostro Oratorio

per le tre Parrocchie della nostra Comunità Pastorale

**CATECHESI PER GLI ADULTI  
"GLI ATTI DEGLI APOSTOLI"**

*Ci introduce alla lettura e alla meditazione  
del testo biblico che ci farà da guida  
per il nostro itinerario di quest'anno  
il biblista*

**DON PIERANTONIO TREMOLADA**

Inizia il percorso di catechesi per tutti gli adulti.  
Un momento essenziale della vita della nostra comunità.

Un'occasione per crescere  
in una fede sempre più adulta e consapevole,  
approfondita e aggiornata,  
convinta e convincente.

Maria Vergine Madre dell'Ascolto  
ci doni il gusto di ascoltare, meditare e vivere la Parola di Dio,  
perchè sia luce per i nostri passi, per i passi di tutte le nostre  
famiglie, per i passi della nostra comunità.

**TUTTI GLI ADULTI SONO INVITATI!**

**MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE**

Ore 20.45 in Oratorio

**CONFESSIONI SIRIO (Seconda e Terza Media)**

**GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE**

**FESTA DI SAN MARTINO, PATRONO DI BIASSONO**

alle ore 21.00 presso l'Oratorio femminile di Biassono

**SOLENNI CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**

## **CENTO ANNI... DI VITA!**

**DOMENICA 13 NOVEMBRE  
INIZIA L'ANNO  
CENTENARIO DEL'ORATORIO**

Sarà un anno ricco di iniziative e proposte  
per celebrare questo traguardo storico  
per la nostra Comunità e per il nostro Oratorio.

Un anno per ricordare eventi, storie, volti.

Un anno per rinnovare l'impegno e la passione educativa  
nei riguardi dei piccoli, dei giovani e delle famiglie.

Un anno per riproporre con forza e con gioia l'Oratorio  
come luogo di incontro e di crescita umana e cristiana  
anche per le generazioni future,  
anche per il mondo che verrà.

L'anno del Centenario si concluderà il 28 Ottobre 2012,  
festa patronale di Sovico.

**Ore 10.30 in Chiesa**

**SANTA MESSA**

animata dai ragazzi dell'Oratorio.

Sono attesi tutti i ragazzi con le loro famiglie!

*La celebrazione eucaristica sarà presieduta  
da DON SAMUELE MARELLI  
direttore responsabile della F.O.M.  
(Federazione Oratori Milanesi)*

Durante la celebrazione  
i catechisti, gli educatori, gli animatori e gli allenatori,  
e tutti i collaboratori dell'Oratorio  
riceveranno  
il MANDATO EDUCATIVO

**DOMENICA 13 NOVEMBRE**  
**GRANDE POMERIGGIO**  
**DI FESTA INSIEME IN ORATORIO**

**Ore 14.45**

Ritrovo per ragazzi e genitori in Oratorio

**Ore 15.00**

Per i ragazzi, in Oratorio:

**INCONTRO DI PREGHIERA E GIOCHI INSIEME**

**Ore 15.00 presso il salone Sacro Cuore**  
**INCONTRO FORMATIVO**  
**PER I GENITORI DI TERZA ELEMENTARE**  
Iniziamo insieme il percorso formativo  
alla fede e all'educare cristiano.

**Dalle ore 15.00 in poi...**

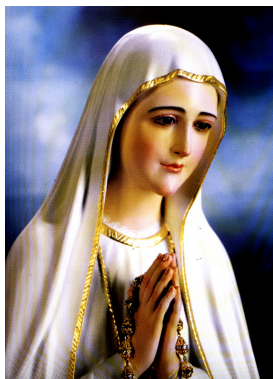
**ORATORIO DEI PICCOLI**

per tutti i bambini dagli 0 ai 6 anni con le loro famiglie.

Vi aspettiamo numerosi!

**Alle ore 16.30 nel salone dell'Oratorio**  
**Spettacolo magico per tutti, piccoli e grandi**  
**col MAGO TATOS**

Nel pomeriggio in Oratorio  
**GRANDE CASTAGNATA**  
**PER TUTTI**



**CONCLUDIAMO**  
**LA GIORNATA DI FESTA**

**alle ore 20.30 nella Chiesa dell'Oratorio**  
**SANTO ROSARIO**

in ricordo dell'apparizione  
della Vergine Maria a Fatima.

*Affideremo alla Madonna i nostri ragazzi,  
i nostri adolescenti e giovani,  
le nostre famiglie, il nostro Oratorio  
all'inizio dell'anno del Centenario.*



1926 - 2011  
**85° COMPLEANNO**

Carissimi 85enni,

con la grazia del Signore, avete raggiunto una bella tappa nel cammino dell'esistenza. Insieme a voi Lo ringraziamo per il dono di una lunga vita vissuta nella nostra comunità.

Grazie, grazie di cuore per averci donato: umanità, fede, valori veri, il tutto senza risparmiarvi, in un dono d'amore per la vostra famiglia e per la Chiesa.

***Ricorderemo e festeggeremo questa ricorrenza***

***mercoledì 9 novembre 2011***

***alle ore 15,00 in Oratorio***

***con la celebrazione della Santa Messa,***

***un brindisi, una grande torta***

***e ..... tanta, tanta allegria.***

L'invito a partecipare alla festa con gli ospiti d'onore, i nostri 85enni, è rivolto a tutti coloro che desiderano unirsi al "Gruppo Terza Età" per festeggiare i nostri "giovani anziani" e trascorrere insieme un pomeriggio in amicizia e gioia.

*Gruppo organizzativo Terza Età*

## **CENTRO DI AIUTO ALLA VITA - ONLUS**

20831 - SEREGNO (MB)- Via Alfieri, 6

*Seregno, 25/10/2011*

*Stim.ssim*

**PARROCCHIA CRISTO RE DI SOVICO**

*alla c.a. del Vicario don Eugenio*

### **PROGETTO GEMMA - in Ricordo di LORENZO "da una vita spezzata, una vita salvata"**

*Abbiamo ricevuto per il tramite di Mariagrazia Motta, operatrice del Centro di Aiuto alla Vita, il vostro contributo di euro 2.900,00, per la sottoscrizione di un Progetto Gemma.*

*Iniziativa proposta dal Centro Caritas di Sovico a seguito di un crudele fatto di sangue, che ha visto la morte di un ragazzo di 18 anni, Lorenzo.*

Da questo fatto negativo si è voluto rispondere e far emergere un sentimento positivo di solidarietà e di speranza, con un gesto concreto di rispetto e di difesa della vita umana. La vostra è stata una proposta culturale di alto livello che coniuga riflessione sul valore di ogni persona, e l'atto concreto di solidarietà, ed è soprattutto una proposta di grande spessore educativo.

Il Progetto Gemma è un'adozione prenatale a distanza di un "bambino ancora dentro la mamma". Il vostro gesto è un gesto di solidarietà, e insieme, una risposta concreta ad una mamma in attesa, che chiede un sostegno morale e aiuto materiale e chiede di essere aiutata a superare la scelta drammatica dell'aborto, (scelta dettata spesso da soli motivi economici), così da poter portare a termine con serenità la sua gravidanza.

Il bimbo che nascerà, sarà una gioia senza fine per la propria mamma e sarà anche figlio del vostro atto di amore puro e disinteressato.

Desideriamo ringraziare la comunità parrocchiale tutta, è bello sentire di avere tanti amici, che con noi, conservano intatta la capacità di stupirsi e di gioire davanti alla bellezza di una nuova vita.

E' bello vedere che valori come la condivisione e il sostegno reciproco, sono ancora attuali e che l'egoismo non ha ancora preso il sopravvento.

Una preghiera al Signore della Vita, perché protegga la Comunità Parrocchiale tutta.

Ancora grazie, saluti cari da tutti noi.

*Centro di aiuto alla vita*

**RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO PASTORALE  
della Comunità Pastorale di Biassono - Macherio - Sovico**

**BIASSONO**

<b>I Fascia (18-35 anni)</b>	<b>II Fascia (36-54 anni)</b>	<b>Fascia (da 55 anni)</b>
254 Arosio Silvia	103 Giusio Guido	207 Aliprandi Adele
140 Cazzaniga Eleonora	65 Leonetti Carlo	340 Azzovedi Ernesto
325 Cazzaniga Monica	<b>450 Motta Elisabetta</b>	99 Boero Gianni
155 Citterio Andrea	234 Rivolta Paolo	<b>459 Consonni Giuseppe</b>
97 Motta Cristina	<b>316 Sala Elena</b>	262 Monguzzi Marilena
<b>334 Sironi Fabio</b>	<b>331 Tamiazzo</b>	81 Morganti Gianni
<b>330 Vergani Giovanni</b>	<b>Emanuela</b>	<b>410 Ravasio Tiziano</b>
151 Vigano Simone		

---

**MACHERIO**

<b>I Fascia (18-35 anni)</b>	<b>II Fascia (36-54 anni)</b>	<b>Fascia (da 55 anni)</b>
99 Alberti Gabriele	85 Casiraghi Giorgio	73 Accattini Lauro
<b>186 Cazzaniga Luca</b>	92 Cazzaniga Carola	184 Bottai Giovanni
<b>308 Mariani Luca</b>	<b>161 Giussani Fabio</b>	<b>242 Cantù Giulio</b>
	<b>112 Graioni Giorgio</b>	<b>249 Nava Augusta</b>
	<b>192 Signorini Stefano</b>	
	101 Vertemati Andrea	

---

**SOVICO**

<b>I Fascia (18-35 anni)</b>	<b>II Fascia (36-54 anni)</b>	<b>Fascia (da 55 anni)</b>
212 Bosatta Simone	147 Cazzaniga Ornella	<b>543 Ferrario Teresina</b>
253 Cazzaniga Martina	<b>366 Colombo Roberto</b>	268 Fumagalli Maria
99 Consonni Alessandro	143 Corbetta Cristian	<b>477 Parravicini Roberto</b>
238 Paleari Simone	<b>295 Malacrida Luisa</b>	
<b>318 Sala Francesca</b>	<b>308 Rossetti Stefania</b>	
<b>313 Salezze Andrea</b>	260 Serenthà Stefano	

*Le lezioni si sono svolte sabato 29 e domenica 30 ottobre 2011 nelle tre parrocchie della nostra Comunità Pastorale. Le preferenze sono segnate a sinistra del nome di ogni candidato. Gli eletti sono indicati in grassetto e in rosso.*



**COMUNITÀ  
PASTORALE**

**MARIA VERGINE  
MADRE  
DELL'ASCOLTO**

**Biassono - Macherio  
Sovico**

*S. Natale 2011*

*Carissimi parrocchiani,  
ancora una volta in occasione del S. Natale ci è data la preziosa possibilità di fare visita alle vostre case per pregare insieme e chiedere la benedizione del Signore sulle vostre famiglie. Anche se, com'è ormai da qualche anno, non riusciremo a visitare tutte le famiglie, vorremmo però che ogni famiglia si sentisse accolta, stimata e benedetta da noi preti.*

*Noi veniamo per dire in ogni famiglia che il Signore ci ama. Veniamo per dirvi che là dove si vive l'amore, lì è comunque presente il Signore.*

*Veniamo per dirvi che, se volete, possiamo collaborare nell'educazione alla fede dei vostri figli per i quali voi siete i primi e insostituibili educatori. Il Santo nome di Gesù prima che lo sentano risuonare nelle aule di catechismo, lo debbono sentire in casa da voi.*

*Pregheremo insieme se lo vorrete. Ci piacerebbe, là dov'è possibile, che tutta la famiglia fosse presente al completo. La preghiera fatta assieme unisce i cuori, ci apre al perdono reciproco, rende più trasparente l'amore.... Come sarebbe bello se in famiglia si ritornasse, là dove non si fa più, a pregare insieme!*

*Come avrete certamente saputo dai mezzi di comunicazione, la nostra diocesi di Milano ospiterà tra fine maggio e inizio giugno, L'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE.*

*Verranno a Milano da tutto il mondo tante famiglie che chiedono di essere accolte nelle nostre case. Vorremmo che anche nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale di Biassono, Macherio e Sovico, qualche porta si aprisse all'ospitalità. A suo tempo daremo indicazioni più precise.*

*Intanto vi chiediamo di aprirci la porta per la preghiera natalizia; saremo felici di donarvi e di ricevere un saluto, un sorriso e una stretta di mano.*

*Là dove per diverse ragioni non fosse possibile pregare insieme vorremmo almeno scambiarci un saluto e un augurio.*

*Don Giuseppe con i sacerdoti  
della Comunità Pastorale,  
il Diacono Don Paulo e Barbara*

# ITINERARIO 2011

## PER LA BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE

14 novembre ore 17.00 Partigiano (numeri dispari) con vicoli 3-4-5-  
6 lunedì ore 17.00 Fiume (n. 33-53 : 36-72) senza  
condomini n. 53 - 60 - 62

15 novembre ore 17.00 Partigiano (numeri pari) con vic. n.1  
martedì

16 novembre ore 17.00 Veneto senza condomini n. 29 - 31  
mercoledì

17 novembre ore 17.00 Monte Grappa  
giovedì ore 17.00 Condomini v. Fiume n. 53 - 60 - 62

18 novembre ore 17.00 Trieste - Battisti  
venerdì

21 novembre ore 17.00 Mameli - Quintino Sella  
lunedì ore 17.00 Fiume (n. 1-29 : 2-28) - Condomini V.  
Veneto n. 29 - 31

22 novembre ore 17.00 Stoppani - Turati  
martedì

23 novembre ore 17.00 Donatori di sangue - Martiri Terrorismo -  
Con- mercoledì domini di Via Puecher n.  
18 - 22 - 24

24 novembre ore 17.00 Mazzini - Di Vittorio - S. Carlo  
giovedì ore 17.00 Verdi

- 25 novembre ore 17.00 S. Francesco  
venerdì
- 28 novembre ore 17.00 Cialdini - Don E. Cazzaniga  
lunedì ore 17.00 Marconi - Don Sturzo
- 29 novembre ore 17.00 P. Chiesa - P.za S. G. Bosco - Baracca con  
martedì vicolo
- 30 novembre ore 17.00 Lambro dal n.9 e 10 senza condominio n. 26  
mercoledì
- 01 dicembre ore 17.00 Grandi senza condominio n. 44 - Gandhi  
giovedì ore 17.00 Alpini - Condomini di Via Grandi n. 44
- 02 dicembre ore 17.00 XXV Aprile  
venerdì
- 05 dicembre ore 17.00 Umberto - Garibaldi  
lunedì ore 17.00 Della Valle
- 06 dicembre ore 17.00 Cavour - Castello - Pasubio - Muratori  
martedì
- 07 dicembre ore 17.00 Roma - Diaz - Don Domenico Orlandi  
Arrigoni mercoledì ore 17.00 XI Febbraio
- 09 dicembre ore 17.00 Terruzzi (numeri pari) - Colombo - Principe  
venerdì Eugenio
- 12 dicembre ore 17.00 Terruzzi (numeri dispari)  
lunedì ore 17.00 Via Lambro 1-7; 2-8 e Cond. n 26  
Al mattino e al pomeriggio benedizione delle fabbriche  
di Via per Cascina Greppi
- 13 dicembre ore 17.00 Prealpi - De Gasperi senza condomini n. 22 -  
24 martedì
- 14 dicembre ore 17.00 Meda - Condomini n. 22 - 24 De Gasperi  
mercoledì

## **INTERVENTO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI**

### **"Pellegrini della verità, pellegrini della pace"**

**Assisi, Basilica di Santa Maria degli Angeli - Giovedì, 27 ottobre 2011**

Cari fratelli e sorelle, distinti Capi e rappresentanti delle Chiese e Comunità ecclesiali e delle religioni del mondo, cari amici, sono passati venticinque anni da quando il beato Papa Giovanni Paolo II invitò per la prima volta rappresentanti delle religioni del mondo ad Assisi per una preghiera per la pace.

Che cosa è avvenuto da allora? A che punto è oggi la causa della pace? Allora la grande minaccia per la pace nel mondo derivava dalla divisione del pianeta in due blocchi contrastanti tra loro. Il simbolo vistoso di questa divisione era il muro di Berlino che, passando in mezzo alla città, tracciava il confine tra due mondi.

Nel 1989, tre anni dopo Assisi, il muro cadde – senza spargimento di sangue. All'improvviso, gli enormi arsenali, che stavano dietro al muro, non avevano più alcun significato. Avevano perso la loro capacità di terrorizzare. La volontà dei popoli di essere liberi era più forte degli arsenali della violenza.

La questione delle cause di tale rovesciamento è complessa e non può trovare una risposta in semplici formule. Ma accanto ai fattori economici e politici, la causa più profonda di tale evento è di carattere spirituale: dietro il potere materiale non c'era più alcuna convinzione spirituale. La volontà di essere liberi fu alla fine più forte della paura di fronte alla violenza che non aveva più alcuna copertura spirituale.

Siamo riconoscenti per questa vittoria della libertà, che fu soprattutto anche una vittoria della pace. E bisogna aggiungere che in questo contesto si trattava non solamente, e forse neppure primariamente, della libertà di credere, ma anche di essa. Per questo possiamo collegare tutto ciò in qualche modo anche con la preghiera per la pace.

Ma che cosa è avvenuto in seguito? Purtroppo non possiamo dire che da allora la situazione sia caratterizzata da libertà e pace. Anche se la minaccia della grande guerra non è in vista, tuttavia il mondo, purtroppo, è pieno di discordia.

Non è soltanto il fatto che qua e là ripetutamente si combattono guerre – la violenza come tale è potenzialmente sempre presente e caratterizza la condizione del nostro mondo. La libertà è un grande bene. Ma il mondo della libertà si è rivelato in gran parte senza orientamento, e da non pochi la libertà viene fraintesa anche come libertà per la violenza. La discordia assume nuovi e spa-

ventosi volti e la lotta per la pace deve stimolare in modo nuovo tutti noi.

Cerchiamo di identificare un po' più da vicino i nuovi volti della violenza e della discordia. A grandi linee – a mio parere – si possono individuare due differenti tipologie di nuove forme di violenza che sono diametralmente opposte nella loro motivazione e manifestano poi nei particolari molte varianti.

Anzitutto c'è il terrorismo, nel quale, al posto di una grande guerra, vi sono attacchi ben mirati che devono colpire in punti importanti l'avversario in modo distruttivo, senza alcun riguardo per le vite umane innocenti che con ciò vengono crudelmente uccise o ferite. Agli occhi dei responsabili, la grande causa del danneggiamento del nemico giustifica ogni forma di crudeltà.

Viene messo fuori gioco tutto ciò che nel diritto internazionale era comunemente riconosciuto e sanzionato come limite alla violenza. Sappiamo che spesso il terrorismo è motivato religiosamente e che proprio il carattere religioso degli attacchi serve come giustificazione per la crudeltà spietata, che crede di poter accantonare le regole del diritto a motivo del “bene” perseguito. La religione qui non è a servizio della pace, ma della giustificazione della violenza.

La critica della religione, a partire dall'illuminismo, ha ripetutamente sostenuto che la religione fosse causa di violenza e con ciò ha fomentato l'ostilità contro le religioni. Che qui la religione motivi di fatto la violenza è cosa che, in quanto persone religiose, ci deve preoccupare profondamente.

In un modo più sottile, ma sempre crudele, vediamo la religione come causa di violenza anche là dove la violenza viene esercitata da difensori di una religione contro gli altri.

I rappresentanti delle religioni convenuti nel 1986 ad Assisi intendevano dire – e noi lo ripetiamo con forza e grande fermezza: questa non è la vera natura della religione. È invece il suo travisamento e contribuisce alla sua distruzione.

Contro ciò si obietta: ma da dove sapete quale sia la vera natura della religione? La vostra pretesa non deriva forse dal fatto che tra voi la forza della religione si è spenta? Ed altri obietteranno: ma esiste veramente una natura comune della religione, che si esprime in tutte le religioni ed è pertanto valida per tutte?

Queste domande le dobbiamo affrontare se vogliamo contrastare in modo realistico e credibile il ricorso alla violenza per motivi religiosi. Qui si colloca un compito fondamentale del dialogo interreligioso – un compito che da questo incontro deve essere nuovamente sottolineato.

Come cristiano, vorrei dire a questo punto: sì, nella storia anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna. Ma è assolutamente chiaro che questo è stato un utilizzo abusivo

della fede cristiana, in evidente contrasto con la sua vera natura. Il Dio in cui noi cristiani crediamo è il Creatore e Padre di tutti gli uomini, a partire dal quale tutte le persone sono tra loro fratelli e sorelle e costituiscono un'unica famiglia.

La Croce di Cristo è per noi il segno del Dio che, al posto della violenza, pone il soffrire con l'altro e l'amare con l'altro. Il suo nome è "Dio dell'amore e della pace" (2 Cor 13,11). È compito di tutti coloro che portano una qualche responsabilità per la fede cristiana purificare continuamente la religione dei cristiani a partire dal suo centro interiore, affinché – nonostante la debolezza dell'uomo – sia veramente strumento della pace di Dio nel mondo.

Se una tipologia fondamentale di violenza viene oggi motivata religiosamente, ponendo con ciò le religioni di fronte alla questione circa la loro natura e costringendo tutti noi ad una purificazione, una seconda tipologia di violenza dall'aspetto multiforme ha una motivazione esattamente opposta: è la conseguenza dell'assenza di Dio, della sua negazione e della perdita di umanità che va di pari passo con ciò.

I nemici della religione – come abbiamo detto – vedono in questa una fonte primaria di violenza nella storia dell'umanità e pretendono quindi la scomparsa della religione. Ma il "no" a Dio ha prodotto crudeltà e una violenza senza misura, che è stata possibile solo perché l'uomo non riconosceva più alcuna norma e alcun giudice al di sopra di sé, ma prendeva come norma soltanto se stesso. Gli orrori dei campi di concentramento mostrano in tutta chiarezza le conseguenze dell'assenza di Dio.

Qui non vorrei però soffermarmi sull'ateismo prescritto dallo Stato; vorrei piuttosto parlare della "decadenza" dell'uomo, in conseguenza della quale si realizza in modo silenzioso, e quindi più pericoloso, un cambiamento del clima spirituale.

L'adorazione di mammona, dell'avere e del potere, si rivela una contro-religione, in cui non conta più l'uomo, ma solo il vantaggio personale. Il desiderio di felicità degenera, ad esempio, in una brama sfrenata e disumana quale si manifesta nel dominio della droga con le sue diverse forme. Vi sono i grandi, che con essa fanno i loro affari, e poi i tanti che da essa vengono sedotti e rovinati sia nel corpo che nell'animo. La violenza diventa una cosa normale e minaccia di distruggere in alcune parti del mondo la nostra gioventù. Poiché la violenza diventa cosa normale, la pace è distrutta e in questa mancanza di pace l'uomo distrugge se stesso.

L'assenza di Dio porta al decadimento dell'uomo e dell'umanesimo. Ma dov'è Dio? Lo conosciamo e possiamo mostrarLo nuovamente all'umanità per fondare una vera pace?

Riassumiamo anzitutto brevemente le nostre riflessioni fatte finora. Ho det-

to che esiste una concezione e un uso della religione attraverso il quale essa diventa fonte di violenza, mentre l'orientamento dell'uomo verso Dio, vissuto rettamente, è una forza di pace.

In tale contesto ho rimandato alla necessità del dialogo, e parlato della purificazione, sempre necessaria, della religione vissuta. Dall'altra parte, ho affermato che la negazione di Dio corrompe l'uomo, lo priva di misure e lo conduce alla violenza.

Accanto alle due realtà di religione e anti-religione esiste, nel mondo in espansione dell'agnosticismo, anche un altro orientamento di fondo: persone alle quali non è stato dato il dono del poter credere e che tuttavia cercano la verità, sono alla ricerca di Dio. Persone del genere non affermano semplicemente: "Non esiste alcun Dio". Esse soffrono a motivo della sua assenza e, cercando il vero e il buono, sono interiormente in cammino verso di Lui. Sono "pellegrini della verità, pellegrini della pace".

Pongono domande sia all'una che all'altra parte. Tolgono agli atei combattivi la loro falsa certezza, con la quale pretendono di sapere che non c'è un Dio, e li invitano a diventare, invece che polemici, persone in ricerca, che non perdono la speranza che la verità esista e che noi possiamo e dobbiamo vivere in funzione di essa. Ma chiamano in causa anche gli aderenti alle religioni, perché non considerino Dio come una proprietà che appartiene a loro così da sentirsi autorizzati alla violenza nei confronti degli altri.

Queste persone cercano la verità, cercano il vero Dio, la cui immagine nelle religioni, a causa del modo nel quale non di rado sono praticate, è non raramente nascosta. Che essi non riescano a trovare Dio dipende anche dai credenti con la loro immagine ridotta o anche travisata di Dio. Così la loro lotta interiore e il loro interrogarsi è anche un richiamo a noi credenti, a tutti i credenti a purificare la propria fede, affinché Dio – il vero Dio – diventi accessibile.

Per questo ho appositamente invitato rappresentanti di questo terzo gruppo al nostro incontro ad Assisi, che non raduna solamente rappresentanti di istituzioni religiose. Si tratta piuttosto del ritrovarsi insieme in questo essere in cammino verso la verità, dell'impegno deciso per la dignità dell'uomo e del farsi carico insieme della causa della pace contro ogni specie di violenza distruttrice del diritto.

In conclusione, vorrei assicurarvi che la Chiesa cattolica non desisterà dalla lotta contro la violenza, dal suo impegno per la pace nel mondo. Siamo animati dal comune desiderio di essere "pellegrini della verità, pellegrini della pace". Vi ringrazio.

Piccola Storia ...                      ... piccole storie

## Carlo, il Santo dei Borromeo

Era il 2 ottobre del 1538.

Il sole caldo del primo autunno illuminava la Rocca di Arona, residenza dei potenti Borromeo, i Signori del Lago Maggiore.

Era trascorso quasi un secolo dal lontano 1445, quando Vitaliano Borromeo, esponente della ricca dinastia di banchieri di origine fiorentina, ma con filiali in mezza Europa, aveva ottenuto dal duca di Milano Filippo Maria Visconti, di cui era tesoriere, il feudo di Arona e soprattutto l'ambito titolo di "Conte", che finalmente nobilitava la ricchezza borghese della famiglia.

C'era festa grande quel giorno alla Rocca, musiche e canti si spandevano sui villaggi rivieraschi: il conte Giberto II° e la sua sposa, Margherita Medici di Marignano, sorella di quel Giovan Angelo, che sarebbe divenuto Papa Pio IV, annunciavano la nascita del loro secondogenito.

Il conte Giberto aveva scelto per il piccolo il prestigioso nome di Carlo, che nell'antica derivazione tedesca, significava "forte - virile - libero". Quel nome, pensava, portato dal grande Carlo Magno e da altri imperatori e re, sarebbe sicuramente stato di buon auspicio per suo figlio.

Secondo l'uso dei tempi, i primogeniti delle famiglie nobiliari ereditavano il titolo e il feudo, mentre i secondogeniti venivano avviati alla carriera ecclesiastica. Così avvenne per Carlo, che a soli 12 anni ebbe la tonsura clericale. Il ragazzino prese la cosa molto seriamente. Già si notavano in lui doti intellettuali non comuni che si evidenziarono in modo brillante durante gli studi all'Alma Università di Pavia, dove si sarebbe laureato, "magna cum laude", in Diritto Civile e Canonico.

Nel 1558 moriva il Conte Giberto e la famiglia, benché vi fosse il figlio primogenito conte Federico, chiese a Carlo di gestire gli ingenti e lucrosi affari dei Borromeo.

L'anno dopo, divenuto Papa lo zio materno, il giovane Carlo venne chiamato alla corte pontificia e di lì a poco, creato cardinale con onori e ricche prebende. A Roma, Carlo, amante degli studi, fondò un'Accademia che chiamò delle "Notti Vaticane". In seguito, il papa lo inviò al Concilio di Trento dove Carlo, inizialmente riluttante, collaborò poi significativamente alla Riforma Cattolica contro il Protestantismo di Lutero

e alla stesura del Catechismo Tridentino.

Aveva appena 24 anni quando anche il fratello Federico improvvisamente venne a mancare. La pressione della famiglia affinché lasciasse la vita ecclesiastica per dare continuità alla dinastia, si fece allora insistente, ma Carlo rimase nello stato Clericale e l'anno successivo, 1563, venne nominato Vescovo di Milano, pur continuando a vivere alla corte papale.

La situazione non doveva sembrare tanto anacronistica perché i vescovi di Milano non risiedevano più nella loro diocesi da quasi 80 anni. Senza il Vescovo residente, la diocesi era però scivolata sempre più verso uno scadimento civico e morale che ormai imperversava nell'ambiente laico e ancor più in quello ecclesiastico.

Alla morte dello zio papa, Carlo decise di lasciare la corte di Roma per prendere possesso della sua diocesi e nel 1566 entrò trionfalmente a Milano.

L'arcidiocesi milanese era allora un vero stato, comprendeva la Lombardia, il Veneto, la Svizzera e il Genovese e la situazione di generale degrado in cui si trovava, doveva sicuramente aver impressionato il giovane vescovo.

Era però un uomo forte. Giovane e imponente nell'aspetto (sovrastava di 30 cm. la media del tempo), retto e deciso nell'agire, Carlo non si lasciò sgomentare dalla situazione, ma diede subito inizio ad un'opera di grande rinnovamento.

Visitò ogni parrocchia della vasta diocesi, preoccupato della condizione dei fedeli, dello strapotere dei Signorotti locali, dello scadimento formativo del clero, dell'arricchimento indebito degli Ordini religiosi a scapito dei valori morali.

Avviò poi la costruzione di ospizi e ospedali per il popolo e di seminari per la preparazione dei sacerdoti, istituì opere pie per sostenere la situazione di abbandono dei poveri, opere per la cui realizzazione attinse abbondantemente al ricco patrimonio di famiglia.

Amante degli studi consapevole dell'importanza dell'istruzione anche per il popolo, fece costruire scuole e collegi. Famoso è l'"Almo Collegio Borromeo", fatto costruire per gli studenti non abbienti presso l'amata Università pavese, il più antico collegio universitario della città, tuttora fiore all'occhiello di Pavia.

Contemporaneamente affrontava con determinazione e competenza l'interferenza del potere laico nella giurisdizione della Chiesa, scontrandosi con i Governatori spagnoli di Milano e con i nobili che lo accusavano di eccessivo riformismo, vedendosi ledere i propri interessi.

Ma, su disposizione papale, un vero rigore pose nella riforma degli Ordini Religiosi, in particolare quello degli Umiliati, molto radicato nel territorio e con ingenti possedimenti (Brera, Monza, Biassono...).

Le notevoli ricchezze accumulate nel tempo e il potere economico e politico che ne derivava, avevano fatto sì che i religiosi si fossero alquanto allontanati dai dettami della Chiesa.

L'intervento di Carlo fu radicale, al punto che quattro membri della Congregazione organizzarono un attentato contro di lui, sparandogli di notte un colpo di archibugio mentre era inginocchiato a pregare nella cappella del palazzo vescovile.

Fortunatamente (miracolosamente?) la pesante cappamagna che indossava attutì il colpo, lasciandolo pressoché illeso. Per ordine delle autorità, gli attentatori furono arrestati e giustiziati, malgrado Carlo fosse disposto al perdono. Su ordine del Papa, l'ordine degli Umiliati fu soppresso e i loro beni furono devoluti ai Gesuiti (Brera), ai Barnabiti (Monza Carrobiolo) o usati per costruire o rinnovare edifici di culto come la chiesa di S. Fedele a Milano, il Santuario di Rho, il Sacro Monte di Varese e altri.

Nella diocesi che sentiva di amare profondamente, Carlo effondeva ogni sua energia, per ravvivarne la fede e l'unità, tutto all'insegna del suo motto: "Humilitas".

Era instancabile nella cura delle anime, che sosteneva con preghiere, processioni e riti liturgici. Profuse poi ogni suo avere nell'assistenza ai poveri, che la terribile carestia degli anni 1569-70 rendeva sempre più numerosi.

Quando, sei anni dopo, il flagello della peste nera si abbatté sul milanese, Carlo, incurante di ogni rischio, si impegnò in prima persona nel soccorso agli appestati finché di fronte al dilagare inarrestabile del morbo, si abbandonò totalmente all'aiuto di Dio.

A piedi nudi, vestito di sacco, quasi aggrappato alla croce con le reliquie del Santo Chiodo che appositamente aveva fatto costruire, il Vescovo guidò in processione per le vie di Milano, il suo popolo derelitto per il quale invocava la pietà di quel Dio che egli amava con tutto se stesso e che sentiva "Padre".

Quasi per miracolo la peste si arrestò e il popolo, ma non solo, si andò persuadendo sempre più della santità del Borromeo.

Le pesanti fatiche e i sacrifici cui si sottoponeva incessantemente per il gravoso impegno pastorale, cominciarono a minare la fibra robusta e anco-

ra giovane del Vescovo, che tuttavia continuò la sua assidua attività rubando le ore al riposo e al sonno per la preghiera perché, diceva, "le anime si conquistano in ginocchio". Giunse così allo stremo delle forze.

Al crepuscolo del 3 novembre 1584, bruciato dalla febbre, Carlo concluse la sua prodigiosa vicenda umana, lasciando alla diocesi milanese l'esempio della sua grandezza umana e spirituale.

Aveva 46 anni.

Nel novembre del 1610 papa Paolo V lo elevò agli onori degli altari. Da allora Milano e la sua diocesi (come il nostro amato don Carlo) godono del patrocinio celeste di questo grande Vescovo, secondo solo a S. Ambrogio, insieme al quale sostiene e benedice i milanesi che chiedono la sua intercessione.

*Lidia Pirola Viganò*

---

## *Risultati delle partite delle squadre dell'oratorio*

È iniziato il campionato per le squadre del nostro oratorio. Mentre i piccoli atleti del minicalcio (bambini del 2004 e 2005) si sono divertiti nella prima giornata che si è svolta nell'oratorio di Montesiro, i loro amici un po' più grandi hanno iniziato ad assaporare le prime vittorie e, per qualcuno, le prime sconfitte. Questi sono i risultati della prima giornata:

Renate 2002 - Sovico 02-03	7-0
Sovico 01 - Biassono	2-0
Briosco - Sovico 2000	6-2
Sovico 98-99 - Virtus Vergo	2-3
Sovico 97 - Virtus Carate	2-8
Sovico 4 <sup>°</sup> f - Virtus Vergo	8-2
Paina A - Sovico 89	2-1



***Si avvisano tutti gli allenatori che domenica 13 novembre durante la S. Messa delle ore 10.30 (celebrazione che segna l'inizio del centenario del nostro oratorio) riceveranno il mandato educativo*** insieme a tutti i catechisti, educatori e animatori dell'oratorio.